



Ftse Mib	-0,90
Ftse All Share	-0,98
Ftse Mid Cap	-0,80
Ftse Italia Star	-1,23

Dollaro Euro	
ieri	1,0659
precedente	1,0733



Yen Euro	
ieri	138,64
precedente	138,13



IL COMMENTO

Borse tutte deboli in attesa dell'Opec fiammata del greggio

RINO LODATO

L'attesa per le decisioni di oggi della riunione dell'Opec+, con l'ipotesi sul tavolo di sospendere la partecipazione della Russia e di aumentare la produzione dell'Arabia Saudita, ha avuto varie conseguenze. Il prezzo del petrolio è subito salito alle stelle (il Brent ha toccato quota 120 dollari al barile per poi posizionarsi su 117, il Wti a 116), mentre il gas è sceso a 85 euro a MWh. Inoltre, le Borse europee e Wall Street, dopo un avvio positivo, hanno virato in senso negativo sulla scia dei timori per le speculazioni sul greggio, per l'aumento dell'inflazione e per la possibilità che le banche centrali anticipino l'aumento dei tassi di interesse. Non hanno fatto bene ai mercati neanche le parole della segretaria del Tesoro Usa, Janet Yellen, che ha ammesso una sottovalutazione del fenomeno inflattivo. Invece in Asia le Borse sono state contrastate, con Tokyo che ha chiuso bene e quelle cinesi in calo per via della determinazione del governo di Pechino di perseguire a tempo indeterminato la politica "zero Covid".

Il timore di un aumento dei tassi influisce sul mercato secondario dei bond. Il rendimento dei Treasury statunitensi si allarga, ma anche quello del Btp decennale sale al 3,07%, mentre lo spread resta stabile a 190 punti base solo perché sale anche il rendimento del Bund tedesco all'1,17%.

Il dollaro guadagna di nuovo terreno sull'euro, che si indebolisce e scende sotto quota 1,07. A Milano si segnala la perdita di Saipem (-4,09% in finale) a seguito della cessione delle attività di perforazione a terra.

Sicilia seconda per il caro prezzi

Confartigianato. Inflazione a +6,9%, per l'energia le famiglie hanno speso +464 milioni (+23,2%)

L'Isola è ultima per tasso di occupazione, in ripresa solo il turismo che sta assorbendo manodopera

PALERMO. La Sicilia si piazza al secondo posto nella classifica nazionale per maggiore accelerazione dell'inflazione e al terzo posto per la spesa dell'elettricità delle famiglie. I dati sono dell'Osservatorio economico di Confartigianato Sicilia presentato ieri. Ne risente la domanda di lavoro (il manifatturiero è il settore più in sofferenza). Primato negativo anche per il numero dei Neet. Unico dato positivo è la ripresa del turismo.

Ad aprile la dinamica tendenziale dei prezzi al consumo si attesta in Sicilia al +6,9%, secondo incremento più elevato dopo il Trentino Alto Adige, e superiore rispetto al +6% rilevato a livello nazionale; con dinamiche più accentuate a livello provinciale (dato disponibile per 6 delle 9 province) con Catania a +7,3% e Palermo a +7%.

Le voci col maggiore aumento sono abitazioni, acqua ed elettricità, il cui incremento è per il 98% correlato al deprezzamento del prezzo dell'elettricità: in Sicilia tale voce di spesa segna un +23,2% (tredicesima su 20), con dinamiche più accentuate a livello provinciale: Catania +24,1% e Messina

+23,5%.

La Sicilia figura terza (dopo Lombardia e Lazio) per incremento maggiore in termini assoluti della spesa per elettricità sostenuta dalle famiglie: +464 milioni di euro nell'ultimo anno; e sempre seconda per incidenza di tale valore sul Pil (0,56%), indicatore che ne segnala gli elevati effetti recessivi sull'economia del territorio.

La domanda di manodopera per il trimestre maggio-luglio 2022 in Sicilia mostra un trend positivo (+50,8%), che la posiziona quarta dopo Sardegna, Calabria e Puglia.

Restringendo il campo di analisi alle sole previsioni di assunzioni espresse per maggio 2022, sono evidenti segnali di indebolimento di quest'ultima nel settore manifatturiero, mentre nelle costruzioni tiene la spinta positiva riducendo però di intensità rispetto ai



La Sicilia paga il caro-energia

mesi precedenti, mentre resta in crescita per i servizi, grazie al traino del turismo. Quest'ultima evidenza si fa più consistente nelle province di Messina e Trapani.

Nel turismo la Sicilia è quarta per incremento della domanda di lavoro,

l'incremento è guidato dal buon andamento dei servizi di alloggio e ristorazione.

Il tasso di occupazione siciliano, il più basso a livello nazionale, si attesta al 41,1% inferiore di soli 0,1 punti rispetto a quello 2019 ma più basso di ben 30 punti rispetto al tasso di occupazione della prima regione in classifica (Bolzano al 70,7%). Cinque province siciliane su nove figurano tra le ultime 10 province italiane per valori più bassi del tasso; tuttavia, cinque province nel 2021 registrano un tasso superiore a quello pre-crisi, con Enna al secondo posto nel rank nazionale per maggior incremento del tasso (+4,1 punti) e Ragusa al nono posto (+2,1 punti). Mentre troviamo riduzioni più accentuate del tasso di occupazione 2019-2021 a Catania (-2,1 punti) e Siracusa (-2,2 punti).

Flauto (Uiltucs Sicilia): «Disoccupazione record al 40%»

PALERMO. Disoccupazione record al 40%, salari inadeguati, e una crisi legata alla pandemia che ha messo in ginocchio l'economia, ma che adesso fa intravedere le prime luci di speranza. Il turismo nel 2021 ha registrato un incremento medio dei pernottamenti di circa il 30% rispetto allo stesso periodo del 2020, e quest'anno si prevede un risultato superiore addirittura a quello del 2019. È quanto emerso ieri dal 12° congresso regionale della Uiltucs Sicilia, in cui Marianna Flauto è stata riconfermata segretario generale.

Marianna Flauto ha ricordato le battaglie per la tutela della sicurezza dei lavoratori nei primi mesi di pandemia, «quando mancavano dispositivi di sicurezza e abbiamo costretto le aziende a garantire mascherine, guanti e disinfettanti». Quindi, le rivendicazioni sul lavoro stabile e i salari bassi. «Il 2019 è stato per tanti lavoratori del commercio in Sicilia un "annus horribilis" - ha

spiegato Flauto - il gruppo Auchan ha deciso di abbandonare il Paese mettendo in discussione tutte le certezze di chi pensava di avere trovato stabilità. Ma siamo riusciti a salvare tutti i 1.800 lavoratori così come poi abbiamo garantito a 100 dipendenti della Rinascenza, oltre all'indotto, di continuare a lavorare a Palermo».

Spiragli nel turismo, dove il crollo del settore sembra ora registrare un'inversione di tendenza e nel 2022 si prevede un incremento delle presenze tale da superare addirittura il 2019, ma la crisi del settore sta spingendo i lavoratori a migrare: «I salari sono troppo bassi e spesso ci sono forme di sfruttamento - dice Flauto - Le aziende chiedono maggiore professionalità ma questa però va pagata. C'è troppo precariato e i lavoratori scelgono settori più sicuri che garantiscono uno stipendio tutto l'anno. Bisogna ripartire dalla formazione e dalla riqualificazione del personale».

Lavoro, sempre più precariato

Al top i contratti a termine, 43mila donne in meno

ALESSIA TAGLIACOZZO

ROMA. Battuta d'arresto ad aprile per gli occupati dopo due mesi di forte crescita: nel mese - secondo le rilevazioni dell'Istat - gli occupati diminuiscono di 12mila unità su marzo, ma aumentano di 670mila unità su aprile 2021. Il tasso di occupazione resta stabile al 59,9%, al livello record di marzo, mentre il tasso di disoccupazione scende all'8,4%. Si registra un nuovo aumento dei contratti a termine, che con 9mila unità in più su marzo raggiungono quota 3 milioni 166mila, il dato più alto dall'inizio delle serie storiche nel 1977. Rispetto ad aprile del 2021 l'avanzamento è di 354mila unità, oltre la metà della crescita complessiva degli occupati. Rispetto a febbraio 2020, periodo pre-pandemia, sono 221mila in più, ma rispetto a 10 anni fa, aprile 2012, i dipendenti a termine so-

no 849mila in più a fronte di 417mila dipendenti permanenti in più e di 568mila indipendenti in meno.

Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha affermato che l'aumento della precarietà va affrontato attraverso il dialogo sociale «per ricercare strade che rimettano in discussione le forme di precarizzazione del lavoro e valutino anche se l'insieme dei contratti attualmente previsti dall'ordinamento non possa essere ripensato e rivisto».

Il calo degli occupati ad aprile è il risultato di una riduzione di 43mila unità per le donne e un aumento di 31mila per gli uomini. Gli occupati restano comunque sopra quota 23 milioni (a 23.021.000), mentre le persone in cerca di lavoro nel mese sono 2 milioni 94mila, in calo di 17mila unità su marzo e di 428mila unità su aprile 2021. Il calo dei disoccupati ad aprile su marzo è il risultato di un calo di 39mila tra gli uomini e un aumento di 22mila tra le donne. Su base annua, le occupate donne aumentano di 289mila unità, mentre gli occupati uomini crescono di 380mila unità. Se si guarda al tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni, ad aprile per le donne scende di 0,2 punti su marzo, al 50,8%, mentre per gli uomini sale di 0,2 punti al 69%. Rispetto ad aprile 2021 il tasso di occupazione complessivo è aumentato di 2,3 punti, con una crescita di 2,6 punti per gli uomini e di 2 punti per le donne. Il tasso di inattività ad aprile sale al 34,6% (+0,1 punti) ma resta sui livelli pre-pandemici.

Taglio tasse, scompare il modello duale. Salta il riferimento al valore patrimoniale Riforma catasto, rispunta il valore di mercato

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Cambia la riforma del catasto nella delega fiscale. Salta il riferimento al valore patrimoniale, ma quello di mercato rispunta attraverso un riferimento ad un decreto del presidente della Repubblica del 1998. E cambia anche l'impostazione nella revisione della tassazione dei redditi: restano flat tax, cedolari secche sugli affitti e aliquote agevolate, mentre scompare l'obiettivo del modello duale, che avrebbe portato a una tassazione proporzionale sui redditi da capitale (an-

che nel mercato immobiliare) e una progressiva su quelli da lavoro.

Sono le principali novità nel testo riformulato alla luce dell'accordo politico governo-maggioranza di giovedì scorso, il secondo dopo quello congelato ad aprile a causa del braccio di ferro sul catasto aperto da Fi e Lega con Palazzo Chigi. La nuova versione include anche modifiche spinte da altri gruppi. Porta la firma del Pd la priorità ai redditi medio-bassi nella riduzione graduale delle aliquote Irpef. Il M5S ha ottenuto di porre «particolare riguardo alla tutela del bene ca-

sa» nel riordino di deduzioni e detrazioni, in cui entra in scena anche il cashback fiscale (il rimborso direttamente sul conto delle detrazioni per acquisti tracciabili), con priorità alle spese socio-sanitarie, precisazione chiesta da Leu.

La portata della delega dipenderà da come i decreti del governo tradurranno i principi. L'obiettivo dell'Esecutivo è arrivare entro agosto all'approvazione definitiva in Senato. Intanto il 14 giugno riparte l'esame in commissione Finanze alla Camera, in vista dell'approdo in Aula il 20.

PICCOLA PUBBLICITÀ

23	OFFERTE LAVORO
Euro 2,30 a parola	

CERCANSI 1 Infermiere coordinatore + 5 Infermiere strumentisti, Ambito Chirurgia, Sede di lavoro Palermo. Contattare: info@tailorfox.com

LASICILIA.it

TRIBUNALE DI CATANIA
ESEC. IMM. N. 826/10+870/13 R.G.E.

Lotto UNICO - Comune di Valverde (CT) via Dante Alighieri n. 23/D. Appartamento ai piani 3° e 4° per una sup. compl. di ca. mq 230,21, con garage di ca. mq 27,98, int. 4.. Prezzo base: Euro 173.127,00 (Offerta Minima Euro 129.845,25). In caso di gara, aumento minimo non inferiore al 5% del prezzo indicato nell'avviso di vendita (arrotondato al migliaio di euro più prossimo). Vendita senza incanto: 29/07/2022 ore 16:00, innanzi al prof. delegato avv. Valerio Scelfo c/o lo studio in Catania, via Ronchi, 12. Deposito offerte entro le ore 18:30 del 28/07/2022 presso il suddetto studio. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario tel. 095 7465060 nei gg. di mar. e gio. ore 16:00-18:00 e su www.tribunale.catania.giustizia.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappellocatania.it e www.astegiudiziarie.it (A414560).

PROSSIMA USCITA
GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2022

ASTE GIUDIZIARIE

Per info sulle aste giudiziarie consulta il nostro sito www.dsepublicita.it oppure chiama i seguenti numeri: tel. 095 7306249 cell. 329 6193557

DSE PUBBLICITÀ dsepublicita.it

LA SICILIA
 Lettori 234.000 dati audipress 2/2020